

Maja BEZIĆ, Lovorka KALEBIĆ
(Università di Spalato)

Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato

Abstract: (Italianisms in Croatian dialectal phraseology: the Split dialect case) This work is a review of the Italianisms present in the phraseology of the Split dialect – a local Croatian dialect of chakavian type characterised by a significant number of lexical romanisms. The term *phrase* is the basic unit of the phraseological system of a language. The phrasemes are also referred to as *phraseological units*, *phraseological expressions*, *idiomatic expressions*, *idioms* ecc. The meaning of a phraseme is not an equivalent of the sum of the meanings of its components. The collocation of the words within phraseme is rather restricted, while its firmly defined structure permits limited lexical changes, whereas grammatical changes do not introduce semantic changes. The smallest phraseme consists of an independent word and of an auxiliary word, while the dimension of the biggest phraseme is not defined. Using the corpus consisting of the phrasemes with an Italian element, excerpted from the dictionaries of the Split dialect, we will analyse the structure and the form of the excerpted phrasemes dividing them into four groups: phonetic word, collocation, proposition and partial compound. Furthermore, we will analyse their phraseological image taking into consideration the concordances with their Croatian and Italian equivalents.

Keywords: Italianisms, the Split dialect, phraseology, phrasemes, phraseological image

Riassunto: Il presente lavoro dà una panoramica degli italianismi presenti nella fraseologia della parlata di Spalato – una parlata locale croata appartenente al dialetto ciacavo che, tra l'altro, è contraddistinto da gran numero di romanismi lessicali. Con il termine croato *frazem* si indica l'unità di base del sistema fraseologico di una lingua. Queste unità vengono chiamate anche *unità fraseologiche*, *espressioni fraseologiche*, *espressioni idiomatiche*, *frasi idiomatiche* ecc. Esse sono caratterizzate dal significato che non equivale alla somma dei significati delle singole componenti, dalla collocazione delle parole generalmente stabile e dalla struttura stabile nella quale i cambiamenti lessicali sono limitati, mentre quelli grammaticali non introducono dei cambiamenti semantici. La più piccola unità fraseologica è composta di una parola indipendente e una parola ausiliare, mentre la dimensione della più grande unità fraseologica non è determinata. Partendo dal corpus composto delle unità fraseologiche contenenti l'elemento italiano, tratte dai dizionari dialettali della parlata di Spalato, si cercherà di analizzare le unità fraseologiche individuate dal punto di vista della loro struttura e della loro forma raggruppandole in quattro categorie: parola fonetica, nesso di parole, proposizione e composto parziale. In seguito le unità fraseologiche individuate saranno esaminate dal punto di vista della loro immagine fraseologica prendendo in considerazione le concordanze con i loro equivalenti croati e con quelli italiani.

Parole-chiave: italianismi, parlata di Spalato, fraseologia, unità fraseologiche, immagine fraseologica

1. Introduzione

Grazie alla vicinanza geografica, alla soggezione politica, alla convivenza italo-slava e particolarmente a un lungo periodo di bilinguismo praticato nelle città, nel lessico e nella fraseologia delle parlate locali della Dalmazia si è manifestato un forte influsso italiano (Tagliavini 1942, 377). Ancor'oggi nelle parlate dalmate si conserva un numero notevole di romanismi lessicali che, tra l'altro, rappresentano una delle caratteristiche tipiche delle parlate dalmate del tipo ciacavo (Lisac 2009, 15). Al dialetto ciacavo appartiene anche la parlata di Spalato che, però, oggi si sente parlare raramente nella sua forma tradizionale che viene modificata sotto l'influsso delle parlate ciacave delle isole vicine, delle parlate stocave

dell'entroterra dalmata e del sempre più diffuso standard stocavo (Jutronić 1998, 239; Menac-Mihalić–Menac 2011, 7, 9). Ciò nonostante nella parlata spalatina sopravvivono alcuni esempi della fraseologia completamente prestata dall'italiano (es. dial. *kola fjaka* < it. *con la fiacca*) come pure le numerose altre unità fraseologiche contenenti almeno un elemento di origine italiana (es. dial. *svon forcon* < it. *a tutta forza*).

Il presente lavoro si propone di individuare, raggruppare e analizzare le unità fraseologiche contenenti l'elemento italiano usate nella parlata di Spalato. Le unità fraseologiche dialettali vengono analizzate dal punto di vista strutturale e in relazione ai loro equivalenti italiani e croati. Il corpus dialettale viene tratto dai dizionari dialettali croati, mentre gli equivalenti italiani e quelli croati vengono cercati nei vocabolari italiani e croati.

2. Definizione dell'unità fraseologica

A partire dalla metà del ventesimo secolo la fraseologia comincia a separarsi dalla lessicologia come disciplina linguistica indipendente, per lo più grazie agli studi dei linguisti russi. Sotto la spinta russa, la fraseologia si sviluppa prima nei paesi slavi e poi in Germania, in Gran Bretagna e negli altri paesi dell'Europa occidentale (Fink-Arsovski 2002, 6). Al centro degli studi fraseologici sta un'unità lessicale composta di due o più parole e caratterizzata dalla struttura stabile e dal monolitismo semantico. In croato quest'unità lessicale viene di solito denominata *frazem* (Fink-Arskovski 2002, 6; Menac 2007, 9; Turk 1994, 37). Si tratta di un termine di origine russa che viene usato anche nelle altre lingue, come ad esempio in tedesco (*phrasem*) e in inglese (*phraseme*). In italiano, in cui l'interesse per la fraseologia non è tanto forte come nei paesi slavi, il termine *frazem* non si è ancora fatto strada. Sono in uso, però, gli altri termini quali *unità fraseologica*, *espressione fraseologica*, *locuzione*, *espressione idiomatica*, *frase idiomatica* ecc. Nel presente lavoro usiamo il termine *unità fraseologica* in quanto riteniamo che si tratti di un termine che abbraccia la più vasta gamma delle unità – dalle espressioni più piccole composte di due parole (una parola indipendente + una parola ausiliare) alle intere frasi la cui dimensione non è determinata.

Il monolitismo semantico di un'unità fraseologica non proviene dai significati delle singole parole che la compongono. Vale a dire che in un'unità fraseologica le singole componenti perdono il loro significato lessicale autonomo, mentre tutto l'insieme acquisisce un significato nuovo, traslato, spesso anche affettivo. La collocazione delle componenti di un'unità fraseologica è generalmente stabile e l'intera unità viene usata come unità fatta, non scomponibile. Si tratta di un'unità in cui i cambiamenti lessicali sono limitati, mentre quelli grammaticali non introducono dei cambiamenti semantici. Una caratteristica importante delle unità fraseologiche è la loro riproduzione in quanto, a differenza dei nessi liberi di parole, non si creano nell'atto di parlare, però si inseriscono nel discorso come unità precedentemente memorizzate, apprese e imparate (Fink-Arskovski 2002, 6; Menac 2007, 9–12; Turk 1994, 37).

Le unità fraseologiche possono essere esaminate in diversi modi: dal punto di vista della struttura, del significato, della sintassi, della tematica, dell'origine, della frequenza dell'uso in un certo periodo o da parte di un certo autore ecc. Va precisato che i tre tipi fondamentali dell'analisi fraseologica sono l'analisi semantica, l'analisi sintattica e l'analisi strutturale (Fink-Arsovski 2002, 8). In questo lavoro una particolare attenzione viene prestata alla struttura delle unità fraseologiche individuate e alla loro immagine fraseologica.

3. Italianismi nella fraseologia della parlata di Spalato

Nella parlata di Spalato, la fonte principale delle unità fraseologiche prese in prestito furono l'italiano, il veneziano e il triestino. Si tratta della fraseologia prevalentemente prestata dal veneziano che per tanto tempo fu una parte importante della parlata spalatina, ma che oggi viene usata sempre di meno. Le studiose croate M. Menac-Mihalić e A. Menac hanno notato delle variazioni nell'uso dei prestiti italiani nella fraseologia dialettale spalatina. Le due studiose hanno individuato le unità fraseologiche in cui il prestito italiano viene usato come variante del sinonimo croato, quelle in cui l'italianismo viene usato come unica possibile componente e quelle in cui vengono parallelamente usati come sinonimi il prestito italiano e l'equivalente croato. Esse sottolineano che tra le unità fraseologiche studiate ci sono anche quelle che comprendono più di un prestito italiano come pure quelle composte di soli prestiti. Nel caso delle unità fraseologiche composte di soli prestiti, si tratta maggiormente di prestiti adattati, però ci sono anche alcune unità fraseologiche che sono state prestate nella forma originale e che si sono "fossilizzate" non avendosi adattate al sistema morfologico della parlata spalatina (Menac-Mihalić–Menac 2011, 29).

Avendo spogliato i dizionari dialettali croati quali *Frazeologija splitskoga govora s rječnicima* di Mira Menac-Mihalić e Antica Menac (2011), *Rječnik starih splitskih riječi i izraza* di Željko Petrić (2008) e *Rječnik splitskoga govora* di Dunja Jutronic (2006), abbiamo individuato 325 unità fraseologiche contenenti l'elemento italiano presenti nel lessico della parlata di Spalato. In seguito abbiamo cercato di classificare le unità fraseologiche del corpus dal punto di vista della forma e della struttura seguendo la tipologia proposta da parte di Mira Menac-Mihalić e Antica Menac (2011) per proseguire poi con l'analisi dei loro equivalenti italiani e di quelli croati in base alla loro immagine fraseologica. Gli equivalenti italiani e quelli croati sono stati cercati nei vocabolari italiani e croati quali *Dizionario del dialetto veneziano* (Boerio, 1856), *Dizionario storico etimologico fraseologico del dialetto triestino* (Pinguentini, 1954), *Lo Zingarelli: vocabolario della lingua italiana* (Zingarelli, 2009), *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana* (Sorge, 2011), *Veliki rječnik hrvatskoga jezika* (Anić, 2000) e *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik* (Menac–Vučetić, 1995).

Va detto che, nel nostro studio, usiamo il termine *fraseologia* per denotare l'insieme delle unità fraseologiche individuate. Con l'aggettivo *italiano* intendiamo la lingua italiana standard con le sue varietà dialettali settentrionali, il veneziano e il triestino, in quanto fonti degli italianismi presenti nel lessico delle parlate dalmate, mentre con l'aggettivo *croato* intendiamo la lingua croata standard contrapposta alla varietà dialettale.

4. Analisi del corpus

a. Tipologia e struttura delle unità fraseologiche

Partendo dalla struttura e dalla forma dell'unità fraseologica, la maggioranza degli studiosi distingue tre tipi dell'unità fraseologica quali la parola fonetica, il nesso di parole e la proposizione fraseologica (Menac 2007, 17–19; Fink-Arsovski 2002, 8). Va notato che alcuni studiosi ritengono che la parola fonetica non possa essere un'unità fraseologica in quanto, secondo loro, solo i nessi contenenti due o più parole indipendenti possano essere considerati unità fraseologiche (Menac 2007, 18). D'altra parte, Mira Menac-Mihalić e Antica Menac, oltre ai tre tipi sopraccitati, distinguono anche il quarto tipo – il composto parziale. In seguito, le due studiose aggiungono alla loro classificazione quadripartita ancora due tipi quali le unità fraseologiche comparative e le unità fraseologiche esclamative. Si tratta di unità fraseologiche che, per la loro struttura, appartengono ai tipi enumerati, ma che

però sono particolari per il modo in cui esprimono il significato fraseologico (Menac-Mihalić–Menac 2011, 21–23).

Prima di proseguire con l'analisi strutturale del corpus, va detto che tra le unità fraseologiche individuate abbiamo notato il 5,2% di unità fraseologiche che possiamo definire "fossilizzate". Si tratta di unità fraseologiche morfologicamente non adattate che sono state prese in prestito nella loro forma originale, subendo solo l'adattamento fonologico, come ad esempio dial. *eko kva, njanka abada, per la finta, kola fjaka, inšoma dela šoma, tuti fruti, poki šoldi, višta kurte* ecc. In quanto il loro significato non è trasparente e la loro forma grammaticale non può essere analizzata dal punto di vista strutturale (Menac-Mihalić–Menac 2011, 29), esse non sono state sottoposte all'analisi strutturale.

b. Parola fonetica

La parola fonetica è un nesso composto di una parola indipendente e tonica e una parola dipendente e atona (proclitica o enclitica) le quali creano un insieme accentuato. Di solito si tratta di legame di una preposizione o una congiunzione con una parola indipendente, oppure di una parola dipendente con un'enclitica (pronominale o verbale) (Menac-Mihalić–Menac 2011, 21). Nel nostro corpus il 4,6% di unità sono parole fonetiche. In seguito riportiamo alcuni esempi:

- dial. *za bagately* „per pochi soldi“
- dial. *iz dišpeta / za dišpet* „per dispetto“
- dial. *za fintu* „(fare qcs.) per finta“
- dial. *za pegulu* „per sfortuna“

c. Nesso di parole

Il nesso di parole è la forma più diffusa dell'unità fraseologica. Si tratta di legame di due o più parole indipendenti, talvolta accompagnate dalle parole ausiliari. I nessi di parole vengono divisi, in base alla connessione interna tra le parole, in quelli indipendenti e quelli dipendenti. I nessi indipendenti contengono due parole indipendenti che appartengono alla stessa parte del discorso e vengono connesse mediante le congiunzioni copulative *e* (cro. *i, pa*), *anche* (cro. *i*), *né* (cro. *ni*), *neppure* (cro. *niti*), mediante la congiunzione avversativa *invece* (cro. *a*) oppure mediante le congiunzioni disgiuntive *o*, *oppure* (cro. *il(i)*). I nessi dipendenti contengono due o più parole indipendenti tra le quali c'è una parola chiave che determina la forma grammaticale delle parole subordinate (dipendenti). I nessi dipendenti vengono divisi in base alla parola chiave in quelli nominali, verbali, aggettivali e pronominali (Menac-Mihalić–Menac 2011, 21). Nel nostro corpus il 0,9% di unità sono nessi indipendenti. I nessi dipendenti risultano molto più numerosi con il 55,1%. Tra i nessi dipendenti, il 26,3% sono nessi nominali, il 70,9% nessi verbali e il 2,8% nessi aggettivali. Non abbiamo individuato nessun nesso pronominale. Seguono gli esempi tratti dal corpus:

- i nessi indipendenti:
 - dial. *frigan i pečen* „essere buoni amici“
 - dial. *ni frigan ni kuvan* „essere ambiguo“
 - dial. *mezo pivac mezo kanjac* „essere indefinito“
- i nessi dipendenti nominali:
 - dial. *šporki posli* „affari illegali, disonesti“
 - dial. *svon forcon* „a tutta forza“
 - dial. *na peci bokune* „a pezzi“
 - dial. *kolap od arje* „colpo d'aria“

- i nessi dipendenti verbali:
dial. *činit mirakule* „esagerare; fare miracoli“
dial. *ne dat gušta* „non mollare“
dial. *spavat na šoldiman* „avere molti soldi“
dial. *stat atento* „stare attento“
- i nessi dipendenti aggettivali:
dial. *pun finti* „furbo“
dial. *pun šesta* „bello e beneducato“

d. Proposizione fraseologica

La proposizione fraseologica ha la proposizione come forma strutturale di base. È composta del soggetto e del predicato accompagnati eventualmente anche dagli altri elementi. Può essere inserita dentro un'altra frase oppure in un contesto più vasto. Quando il soggetto è un pronome personale, spesso viene omesso (Menac 2007, 17). La proposizione fraseologica può essere semplice, complessa oppure dipendente (parte della frase complessa) (Menac-Mihalić–Menac 2011, 22). Il 13,5% di unità fraseologiche del corpus sono proposizioni. Tra di esse prevalgono le frasi semplici con il 86,4% seguite dalle frasi complesse (13,6%). Nel corpus non abbiamo individuato nessuna frase dipendente. Riportiamo qualche esempio:

- la proposizione fraseologica semplice:
dial. *čakule ne činidu fritule* ‘con le chiacchiere non si risolve nulla’
dial. *činit se mona* „fingere di non capire bene/niente“
dial. *nisu sve vide na mistu komu* „si dice di chi non è di buonsenso“
- la proposizione fraseologica complessa:
dial. *pokrili se (ispružit se) koliko je lancun dug* „essere contento di quello che si ha“
dial. *nema ti(h) šoldi koji mogu platit šta* „essere prezioso“

e. Composti parziali

I composti parziali oppure i nessi asindetici contengono due parole indipendenti che appartengono alla stessa parte del discorso e sono unite con trattino. (Menac-Mihalić–Menac 2011, 23) Nel nostro corpus abbiamo individuato solo un esempio:

dial. *leva-leva* „velocemente“

f. Unità fraseologiche comparative e unità fraseologiche esclamative

Le unità fraseologiche comparative esprimono il paragone, mentre quelle esclamative sono vere e proprie esclamazioni. Le prime possono essere aggettivali, verbali, avverbiali oppure senza punto di partenza. Le seconde esprimono sentimenti, preghiere, ordini, divieti, giuramenti, maledizioni, bestemmie, rifiuti ecc. (Menac-Mihalić–Menac 2011, 23). Nel nostro corpus le unità fraseologiche comparative sono più numerose con il 18,2%. Solo il 2,2% sono unità fraseologiche esclamative. Seguono gli esempi tratti dal corpus:

- le unità fraseologiche comparative:
dial. *gruba ka čuvita* „donna molto brutta“
dial. *gojena ka cvit u pitaru* „ragazza beneducata, di buona famiglia“
dial. *pušit (dimit) ka ferata* „fumare eccessivamente“
dial. *ka {zadni (najgori)} cukun* „persona molto testarda, zuccone per eccellenza“
- le unità fraseologiche esclamative:
dial. *ajme meni!* „povero me! ahimè!“
dial. *ajde se frigat !}* „mandare qualcuno a farsi friggere“

g. Immagine fraseologica

L'immagine fraseologica (cro. *pozadinska frazemska slika*) oppure il sedimento semantico (cro. *semantički talog*) fa parte della struttura profonda dell'unità fraseologica. Si tratta di un tipo di immagine che favorisce la formazione del significato fraseologico aiutando allo stesso tempo nella sua interpretazione (Fink-Arsovski 2002, 7).

Secondo Helena Pavletić, l'immagine fraseologica delle unità fraseologiche appartenenti a due lingue può essere uguale, simile o diversa. Le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica uguale sono uguali dal punto di vista sia strutturale che semantico. Le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica simile contengono le componenti che appartengono allo stesso campo semantico e che sono in relazione associativa: es. la relazione it. *svegliarino – orologio*, come nelle unità fraseologiche dial. *ka žvejarin* – cro. *točan kao sat (ura, urica)* „puntuale come un orologio“. Le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica diversa non hanno nessuna componente in comune, però il loro significato fraseologico è uguale o simile (Pavletić 2005, 18).

Va menzionato che nell'analisi del nostro corpus, abbiamo considerato simili anche quelle unità fraseologiche che in base al significato delle singole componenti risultano parzialmente uguali oppure sono equivalenti incompleti, ma che, però, hanno una simile distribuzione delle componenti e lo stesso significato fraseologico. Le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica diversa non sono state studiate in questo lavoro, mentre è stato introdotto il gruppo di unità fraseologiche senza l'equivalente che abbraccia tutte quelle unità dialettali per le quali non sono stati trovati degli equivalenti fraseologici uguali o simili né in croato né in italiano. Va aggiunto che risultano particolarmente curiosi quei casi in cui nel croato o nell'italiano esistono gli equivalenti che, pur avendo la stessa forma, non hanno lo stesso significato. Citiamo alcuni esempi:

- dial. *gruba ka čuvita* „donna molto brutta“
it. *essere una civetta/fare la civetta* „civettare“
- dial. *ugrijat (zagrijat) katrigu* „studiare molto“
it. *scaldare la sedia* „occupare un posto per nulla“
- dial. *bacivat očade* „scambiarsi le occhiate (tra ragazzo e ragazza)“
cro. *baciti pogled* „dare un'occhiata (a qcs.)“

h. Equivalenti fraseologici in croato e in italiano

Avendo comparato l'immagine fraseologica delle unità fraseologiche del corpus con quella dei loro equivalenti italiani e croati, abbiamo raggruppato le unità fraseologiche dialettali qui analizzate in:

- le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica uguale:
- le unità fraseologiche con l'equivalente croato che fanno il 9,5% del corpus:

dial. <i>past u afan</i>	cro. <i>pasti u nesvijest</i> 'svenire; rimanere sorpreso'
dial. <i>gruba ka čuvita</i>	cro. <i>sova</i> (fig.) „donna molto brutta“
- le unità fraseologiche con l'equivalente italiano che fanno il 27,2% del corpus:

dial. <i>stat atento</i>	it. <i>stare attento</i>
dial. <i>okrenit bandiru</i>	it. <i>voltare/cambiare bandiera</i>
- le unità fraseologiche con l'equivalente croato e con quello italiano che fanno il 15,7% del corpus:

dial. <i>vodit konta o</i>	cro. <i>voditi računa o</i>
	it. <i>tenere conto di</i>
dial. <i>brz ka šajeta</i>	cro. <i>brz kao munja (strijela)</i>
	it. <i>è una saetta, che saetta!</i>

- le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica simile:
- le unità fraseologiche con l'equivalente croato incompleto che fanno il 4,9% del corpus:

dial. <i>svon <u>forcon</u></i>	cro. <i>punom parom</i> „a tutta forza“
dial. <i>pun je <u>šufit</u> komu</i>	cro. <i>puna je kapa (kufer) komu</i> 'non poterne più'
- le unità fraseologiche con l'equivalente italiano incompleto che fanno il 7,1% del corpus:

dial. <i>ne davat <u>abada</u></i>	it. <i>non dar retta</i>
dial. <i>bacit <u>ćakulu</u></i>	ven. <i>far chiacole</i>
- le unità fraseologiche con l'equivalente croato incompleto e con quello italiano incompleto che fanno il 8,6% del corpus:

dial. <i>bit suv sa <u>šoldiman</u></i>	cro. <i>biti bez prebijene pare</i>
	it. <i>essere senza un soldo</i>
dial. <i>crven ka <u>škarpina</u></i>	cro. <i>crven kao rak; crven kao paprika</i>
	it. <i>rosso come un gambero</i>
- le unità fraseologiche senza l'equivalente che fanno il 26,5% del corpus:

dial. <i>bokun <u>mižerje</u></i> 'avere poco'
dial. <i>gojena ka cvit u <u>pitaru</u></i> „(ragazza) educata bene“
dial. <i>volit <u>krepat</u> nego kopat</i> 'essere pigro'
dial. <i>cili san <u>lešani</u></i> 'sentirsi male, privo di energia'

Note conclusive

Nel presente lavoro si è cercato di individuare e analizzare le unità fraseologiche contenenti l'elemento italiano usate nella parlata di Spalato, una parlata croata appartenente al dialetto ciacavo caratterizzato da gran numero di romanismi lessicali. Il corpus composto di 325 unità fraseologiche tratte dai dizionari dialettali croati conferma una notevole presenza degli italianismi nella fraseologia dialettale esaminata. Anche se il numero degli italianismi usati dai parlanti del dialetto ciacavo diminuisce ogni giorno sotto sempre più forte influsso della lingua standard, il nostro corpus potrebbe essere una prova in più che nella fraseologia dialettale gli italianismi si conservano meglio che nelle altre sfere del lessico in quanto fanno parte delle unità fisse, assai conservative.

Tra le unità fraseologiche qui analizzate prevalgono i nessi di parole (56%) seguiti dalle unità fraseologiche comparative (18,2%) e dalle proposizioni fraseologiche (13,5%), mentre il numero delle parole fonetiche (4,6%), delle unità fraseologiche esclamative (2,2%) e dei composti parziali (0,3%) è abbastanza piccolo. I risultati ottenuti corrispondono ai risultati ottenuti nelle altre analisi di questo tipo in cui i nessi di parole, le unità fraseologiche comparative e le proposizioni fraseologiche risultano le categorie più numerose (Menac-Mihalić–Menac 2011, 21; Fink-Arskovski 2002, 8).

La maggioranza degli esempi analizzati, oppure il 73,5% del corpus, ha gli equivalenti fraseologici croati e quelli italiani. Va notato che tra 239 unità fraseologiche con l'equivalente le unità fraseologiche con l'immagine fraseologica uguale (172) sono più numerose di quelle con l'immagine fraseologica simile (67), mentre in tutti e due i gruppi prevalgono gli esempi con l'equivalente italiano. La prevalenza degli esempi con l'equivalente italiano indica che nel caso della fraseologia dialettale qui studiata si tratta maggiormente della fraseologia prestata. Il rimanente 26,5% delle unità fraseologiche analizzate risulta senza l'equivalente sia croato che italiano, il che conferma che anche in questo segmento della fraseologia dialettale di Spalato notiamo le unità fraseologiche usate solo dai parlanti spatatini (Menac-Mihalić–Menac 2011, 19).

Riferimenti bibliografici

- Anić, Vladimir. 2000. *Veliki rječnik hrvatskoga jezika*. Zagreb: Novi Liber.
- Boerio, Giuseppe. 1856. *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia: Giovanni Cecchini.
- Fink-Arsovski, Željka. 2002. *Poredbena frazeologija: pogled izvana i iznutra*. Zagreb: FF press.
- Jutronić, Dunja. 1998. "Jezik Robija K. i zagrebački gimnazijalci", in *Jezična norma i varijeteti*. Zagreb–Rijeka: HDPL, pp. 233-240.
- Jutronić, Dunja. 2006. *Rječnik splitskoga govora*. Split: Slobodna Dalmacija.
- Lisac, Josip. 2009. *Hrvatska dijalektologija 2*. Zagreb: Golden marketing – Tehnička knjiga.
- Menac, Antica. 2007. *Hrvatska frazeologija*. Zagreb: Knjigra.
- Menac, Antica, Fink-Arsovski, Željka, Venturin, Radomir. 2003. *Hrvatski frazeološki rječnik*. Zagreb: Naklada Ljevak.
- Menac, Antica, Vučetić, Zorica. 1995. *Hrvatsko-talijanski frazeološki rječnik*. Zagreb: Zavod za linvistiku Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Zagrebu.
- Menac-Mihalić, Mira, Menac, Antica. 2011. *Frazeologija splitskoga govora s rječnicima*. Zagreb: Institut za hrvatski jezik i jezikoslovlje.
- Pavletić, Helena. 2005. "Frazemi u Parčićevu hrvatsko-talijanskom rječniku", in *Fluminensia*, 17, 1., pp. 13-21.
- Petrić, Željko. 2008. *Rječnik starih splitskih riječi i izraza*. Split: Naklada Bošković.
- Sorge, Paola. 2011. *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*. Roma: Newton Compton editori.
- Pinguentini, Gianni. 1954. *Dizionario storico etimologico fraseologico del dialetto triestino*. Trieste: Borsatti.
- Tagliavini, Carlo. 1942. "Sugli elementi italiani del croato", in *Italia e Croazia*. Roma: Reale Accademia d'Italia, pp. 377-455.
- Turk, Marija. 1994. "Naznake o podrijetlu frazema", in *Fluminensia*, 6, 1-2., pp. 37-47.
- Zingarelli, Nicola. 2009. *Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.